

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30 7.11 8.13-10.30-12.15-16.42-17.45-20.17*
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38* 7.26 8.56-10.51*-12.24-14.50-17.20-18.32
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25 5.38-7.25-8.55-12.13-5.16-26-18.30-19.33-22.6
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.5 - 16.30
19.5 sabato e lunedì - Ritorno 15.15
Da Piazza Brembana ad Averara ore 9.5 16.30
Ritorno 6.15 - 15.30.

Dopo la Settimana Sociale Catechistica

Eccoci a fare il galantuomo. Nello scorso numero del giornale, riferendo, fra le note di cronaca, intorno alla piena riuscita della Settimana Sociale Diocesana — che, per volere di Mons. Vescovo, ebbe come tema unico: il Catechismo — promettevamo di ritornare sull'argomento. E questo per dar modo ai nostri carissimi lettori che non hanno potuto partecipare di presenza ai lavori della « Settimana », di cogliere quei frutti pratici che erano nell'intenzione del Vescovo quando ha indetto la « Settimana ».

Il tesoro sconosciuto

Sa, Reverendo, che io sono semplicemente ammirato e mi sento insieme profondamente umiliato?

Di che ammirato, e perchè umiliato? E dire che non sei il tipo che si esalta facilmente.

Non avrei mai pensato che il piccolo libretto che è nelle mani dei ragazzi: il Catechismo, contenesse tante ricche bellezze. Attraverso la parola dell'oratore è stato come il levarsi di un velo che mi impediva di contemplare un vero capolavoro.

La dico che sento vergogna di me stesso perchè, da quando ho finito di frequentare le classi elementari, il Catechismo non l'ho più ripreso in mano.

Domani appena s'aprono i negozi corro a comperarmene uno e lo voglio rileggere e studiare da capo a fondo.

Mi congratulo con te e mi auguro che le migliaia di persone accorse in questi giorni per la « Settimana Catechistica » facciano loro i tuoi sentimenti e i tuoi propositi!

Questo dialogo si teneva fra un giovane studente universitario e chi scrive, all'uscita dal Teatro Rubini, dopo la smagliante conferenza del Comm. Avv. Corsanego, sul tema: Catechismo e Vita.

Ora ripensando all'episodio, pur senza fare del pessimismo ammoscato, mi vien fatto di esclamare: Per quanti, purtroppo, anche dei nostri — anche fra quelli che a Me-sa ci vanno, e che fanno la Pasqua — per quanti, il Catechismo è un tessuto nascosto. Lo si crede un libro riservato esclusivamente ai bambini delle elementari, pare a tanti di essersi a riprenderlo in mano.

E dire che il Catechismo — parliamo proprio del piccolo catechismo che è in mano dei nostri ragazzi — nelle tre parti di cui risulta, è come un faro di luce che ci illumina intorno a tutti i problemi teorici e pratici che l'intelligenza nostra ci può presentare; è come una guida sicura che addita la via da seguire per non essere degli spacciati e dei falliti della vita; che offre i mezzi potenti perchè la vita, la vera vita — la vita soprannaturale — sia, vigorosa e si perenni in noi!

« Si scires donum Dei! »

« Se conoscessi il dono di Dio! » Così diceva il Redentore Divino alla Samaritana accennando al gran regalo che era venuto ad offerirle: la mistica, purissima acqua della fede e della grazia, saliente nella vita eterna.

« Se tutti conoscessero il dono di Dio — il Catechismo —! » diciamo noi, come sarebbero più chiare le idee, come più saggiamente si risolverebbero i problemi e non della vita individuale soltanto!

Presupposto indispensabile di benessere

Dalle dotte relazioni che durante la « Settimana » sono state tenute, un'altra verità è stata assai bene lueggiata: che il Catechismo, conosciuto e vissuto, è la condizione, il presupposto indispensabile e insostituibile di ogni benessere: del benessere individuale, del benessere familiare, del benessere sociale.

Il Catechismo e l'individuo

Chi non ricorda l'episodio del piccolo Tommaso d'Aquino che, al monaco, alle cure del quale era stato affidato, « Uomo di Dio — chiedi — dimmi chi è Dio? ». E' innata in noi — in tutti e in ciascuno di noi — la sete della verità: fatti per la verità, alla verità anela incessantemente lo spirito nostro; alla verità dalla quale ogni altra promana: Dio.

Non solo. Di felicità è in noi vivo il bisogno. Ma a saziare questa fame non valgono i miseri beni della terra: la grande o piccola esperienza personale a cui può ciascuno fare appello è lì a dimostrarlo.

Ora chi alza il velo che a noi tiene celato il vero — il vero umano e il Vero eterno — se non il piccolo Catechismo che di Dio ci parla, dei rapporti suoi con noi e dei rapporti nostri con lui?

Chi ci addita e ci avvia al possesso del Sommo Bene se non il piccolo catechismo?

E non è nella conoscenza e nel possesso del Vero e del Bene che è la nostra felicità?

Il Catechismo e la famiglia

Lamentiamo — e giustamente — il grande disagio e — perchè non dirlo? — il dissolvete disordine che si crea nelle famiglie di oggi.

Problema demografico, lacrimevoli tragedie di famiglie — vera crisi di civiltà, vera spada di Damocle sull'avvenire dei popoli — sono una dolorosa verità constatabile in tutti gli ambienti, in alto e in basso. Le cifre portate anche recentemente, lo documentano.

Donde è il disagio e il disordine? Crediamo noi, dall'aver dimenticato, forse da non aver imparato mai che « il Matrimonio è il sacramento che unisce l'uomo e la donna indissolubilmente come sono uniti Gesù Cristo e la Chiesa, sua sposa, e dà loro la grazia di santamente convivere e di educare cristianamente i figliuoli ».

E che di più « gli sposi hanno il dovere di convivere santamente, di aiutarsi con affetto costante nelle

necessità spirituali e temporali, e di educare bene i figlioli curandone l'anima non meno che il corpo e formandoli anzitutto alla religione e alla virtù con la parola e con l'esempio ».

E non sono questi gli insegnamenti del Catechismo?

Il Catechismo e la società

Basi granitiche sulle quali si fonda e senza delle quali — inesorabilmente — crolla la società sono il rispetto dell'autorità, dell'autorità familiare, dell'autorità religiosa, dell'autorità civile, dell'autorità politica; il rispetto alla vita, all'onore alla roba degli altri.

Ora il principio d'autorità, l'inviolabilità delle vite, dell'onore, della roba altrui da chi meglio sono affermati e da chi sono meglio difesi che dal Catechismo?

Una conclusione

Viva il Catechismo! Viva nelle menti dei piccoli e dei grandi, dei vicini e dei lontani — i nostri dilettissimi emigrati e soldati — viva: appreso, studiato, riletto, meditato.

Viva nelle opere: sia da lui — dal Catechismo — la norma di tutta la nostra attività: intima e esteriore.

Ritorni il piccolo grande libro e tornerà a brillare fulgido il sole e la pace serena di nuovo ardirà alla società travagliata.

I NUOVI SANTI INGLES

Card. Fisher e Tomaso More

La solenne cerimonia che si è svolta domenica 19 maggio nella Basilica Vaticana è al tutto eccezionale. Non è soltanto la consueta esaltazione dei servi di Dio agli onori del culto ma è qualche cosa di più: nella canonizzazione del Cardinale

E poi è da pensare che se una simile rivendicazione poteva esser superflua e sempre possibile fin da principio, per la Chiesa e i paesi rimasti fedeli, non altrettanto poteva dirsi del Regno d'Inghilterra, sottratto con le arti che tutti sanno

già glorioso per tanta fedeltà ma che poi liberata a poco a poco dalle dense caligini del pregiudizio e dell'odio, andò lentamente riprendendo vigore fino a risplendere di luce abbagliante.

Oggi questa luce ha permesso an-



nal Fisher e di Tommaso More Cancelliere del Regno d'Inghilterra è la rivendicazione della loro memoria e delle loro figure eroiche di fronte alla storia, alla nazione inglese, al mondo intero.

Giustissima rivendicazione

Tarda rivendicazione, si potrà obiettare, ma se si pensa alla istituzione che la promuove — la Santa Chiesa Cattolica Romana — sarà facile intendere che, guardando essa uomini e vicende umane sub specie aeternitatis, nulla le è tardivo, tutto è presente e vivo innanzi agli occhi.

I tempi sono maturati

Quattro secoli sono passati dal martirio dei due invitti assertori della suprema autorità spirituale competente soltanto al Pontefice Romano: quattro secoli, durante i quali la fiaccola delle fede romana parve talvolta del tutto estinguersi nel Regno

che a coloro che vivono lontani dalla fede romana di guardare con occhio sereno alla esecuzione di Fisher e More e considerarli pura gloria della patria; ha permesso al più autorevole foglio d'Inghilterra, The Times, di riconoscere nella canonizzazione di questi due Inglesi « la migliore prova della comprensione e dell'amore che il presente omo Pontefice ha spesso dimostrato per l'Inghilterra »; e riguardo ai due Santi, lo stesso giornale ha potuto scrivere che « la loro opera ha avuto efficacia e la loro impronta è rimasta in istituzioni che sono state, per quattro secoli, al cuore stesso del-

la vita nazionale, nel Parlamento, nei Tribunali, nelle Università: Essi contribuirono, ed uno di essi grandemente, alla fondazione della letteratura inglese ».

La maturazione dei tempi ha potuto permettere che nella capitale l'insediamento del nuovo Arcivescovo Cattolico, S. E. Mons. Hinsley, avvenisse, giorni sono, liberamente e col deferente accordo delle autorità e del pubblico, evoluzione magnifica che con crescendo mirabile accompagna il succedersi dei rappresentanti della gerarchia cattolica in Inghilterra, illustrata da uomini incomparabili quali il Wisemann il Manning, il Waughan, il Bourne.

Verso una meta radiosa

La recente canonizzazione è dunque un punto di arrivo, o meglio una tappa di un lungo viaggio verso una meta radiosa. Questa meta nel voto dei cattolici tutti, è il ritorno della intera nazione inglese all'unità romana.

A chi pensi alle ragioni storiche per le quali questa unità romana venne infranta, potrà sembrare un assurdo la persistenza nella separazione: ma non fu pur troppo, senza lesioni dottrinali e senza fatali ripercussioni dogmatiche, la negazione del ministero sacro nel Romano Pontefice e il riconoscimento del re Enrico VIII come Capo Supremo della Chiesa d'Inghilterra. Chi si allontana da Roma, centro e garanzia di verità, è destinato a perire ed a perdersi in un labirinto senza uscita. Così avvenne del popolo inglese.

Oggi il ritorno all'unità romana avviene lentamente, per conquiste individuali, favorite dalla grazia di Dio.

Il sangue dei martiri, semenza feconda di cristiani, è destinato senza dubbio a produrre anche in Inghilterra il miracolo della rinovazione in Cristo di tutto un popolo. Se la Provvidenza ha disposto che finalmente col consenso di tutta la nazione, Fisher e More vengano decorati del titolo di Santi, è segno che il titolo della loro santità — che è la fedeltà alla Chiesa Romana — viene universalmente riconosciuto ed apprezzato. E' un sintomo.

La vera strada

Si racconta che l'intrepido vescovo di Rochester Mons. Fisher, chiamato a comparire innanzi alla Commissione giudicatrice di Lambeth e pronto a pronunciare il suo irremovibile « non possiamo » s'incontrò col Cancelliere Tommaso More, pure imprigionato; e Ben arciato, Monsignore, (gli disse il More) spero che ci rivedremo in Paradiso! ». A cui il Vescovo: « Potrà esser questa la strada, signor Tommaso, giacchè è un sentiero molto angusto questo in cui ci troviamo... ».

La strada fu quella. Il 22 giugno 1535 l'intrepido Vescovo lasciava sul patibolo la sua testa, che Paolo III aveva nel carcere onorata del cappello cardinalizio, ed il 6 luglio dello stesso anno cadeva anche la testa del More gloriosamente.

Per la medesima via, i due campioni pervennero alla celeste patria. Un viaggio di quattro secoli è stato però necessario perchè i due inscenati e inseparabili campioni ottenessero anche in terra, in seno alla Chiesa militante, il loro meritato trionfo.

Questo è ora pieno e solenne, quale non è dato di tributare più pieno agli uomini pellegrini in questa terra. Ma dal trionfo dei martiri ha principio un nuovo viaggio: è il viaggio di ritorno dei dissidenti alla fede romana, è il viaggio di ritorno dei travati d'ogni ceto e di ogni nazione al dolce ovile di Cristo.

Fisher e More sono due antesignani dell'unità cattolica, due modelli per tutti della Fedeltà a Cristo usque ad effusionem sanguinis; dal loro trono di gloria chiedono non solo ammirazione, ma imitazione.

C. A.



V A R I E

Il calice dell'ultima Cena

La cattedrale di Valenza (Spagna), si vanta di possedere il calice che servì al Redentore nell'ultima Cena: la sacra reliquia raccolta dall'apostolo Pietro sarebbe stata venerata ad Antiochia e in seguito trasportata a Roma. Essendo Papa Sisto II, questi affidò la reliquia al diacono Lorenzo — affinché la mettesse in salvo — e San Lorenzo la trasportò al suo paese natale di Huesca, in Spagna. Per cinquecento anni la sacra reliquia venne conservata nelle chiese e nei monasteri delle montagne pireneiche per difenderla dai Saraceni che occupavano la Spagna, finché nel 1399 un emissario del Re di Aragona, Martino l'Umano, trasportò il calice a Catalogna, passò a Barcellona la reliquia alla cappella reale di Saragozza, di dove, dopo l'unione personale della corona col principato di Catalogna, passò a Barcellona e successivamente a Valenza, per ordine di Re Alfonso V, entrando nel 1437 in possesso della Cattedrale.

Come fu inventata da un Cappuccino la penna stilografica

A quel che scrive la Rivista « Les amis de S. François », l'inventore della penna stilografica sarebbe un Cappuccino, Fra Candido di Magdad, del Convento di La Roche, in Savoia. Una mattina, il fraticello, nello svegliarsi, si accorse di essere tutto macchiato d'inchiostro, di cui una boccetta, che portava sempre appresso per i suoi appunti s'era sparsa sugli abiti e nel letto. Fra Candido giurò che ciò non sarebbe più avvenuto: prese una latta e vi versò l'inchiostro, lasciandovi un sottilissimo orifizio, per il passaggio del liquido, e dall'altra parte sovrapponevovi un cerchietto di ferro da potersi spingere in avanti e indietro, come un pistone. Così la stilografica era inventata. Per le numerose pressioni fatte presso di lui, il frate si decise alla fine a prendere il brevetto.

A quando risale l'uso della carta da lettera

Secondo una rivista parigina, le ricerche per scoprire l'iniziatore dell'uso della carta da lettera, hanno accertato che il primo ad abbandonare la pergamena, fino ad allora adoperata, e a servirsi della carta, è stato lo storico Jouvillo, il quale, nell'agosto del 1315 scrisse a Luigi X, divulgando subito questo mezzo epistolare più semplice. Ci fu un primo movimento di sorpresa e di opposizione, ma la carta da lettere si impose da allora in modo definitivo.

Il Monte Kilchenstock si è fermato

Il Kilchenstock, la montagna del Cantone di Glarona (Svizzera), che in questi anni, con il suo costante spostamento verso la valle, aveva costituito uno dei fenomeni geologici più interessanti e insieme una grave minaccia per la popolazione di Linthal, divorando nei lavori di difesa preventiva alcuni milioni di franchi, ha « fatto giudizio » e ha interrotto la sua marcia. Così almeno assicurano gli organi tecnici che seguivano il fenomeno. Due anni or sono ripetute volte la popolazione dei borghi sottostanti alla montagna era stata invitata a sgombrare le case, e giorno e notte era di guardia il personale dell'Ispettorato dei lavori pubblici per sorvegliare il movimento, pronto a dare l'allarme. Ora si è potuto constatare che lungo la grande diga che era stata costruita per difendere la valle non si è più verificato alcun franamento.

Nessun pericolo di disoccupazione per i Missionari

La « Corrispondenza » a dare una idea del lavoro enorme che incombe ai missionari, rileva che la popolazione mondiale si accresce, secondo alcuni di 20, secondo altri di 30 milioni all'anno. Accettando anche la cifra di 20 milioni, ne risulta che la Chiesa cattolica, nell'ipotesi più favorevole ha un aumento naturale, per via dei battesimi dei figli dei cattolici, di tre milioni e mezzo circa e di circa mezzo milione per le conversioni, dunque un aumento globale di quattro milioni all'anno. L'aumento complessivo dei non cattolici invece, è per accrescimento naturale, di 16 milioni all'anno. Per ottenere un aumento uguale a quello degli altri, la Chiesa cattolica dovrebbe convertire approssimativamente ogni anno, non mezzo milione, come attualmente, ma ben 6 milioni e mezzo di persone. Se poi essa volesse rendere immutata la presente condizione dei non cattolici, assorbendo in sé tutto l'intero accrescimento annuo, le conversioni dovrebbero raggiungere i 15 milioni all'anno. A tale scopo il

personale missionario dovrebbe passare dagli attuali 200 mila a circa 6 milioni!

Paracadutisti che trasmettono per Radio le loro impressioni durante il lancio

In Russia sui campi di aviazione due paradutisti si sono lanciati nel vuoto da notevole altezza tenendo legato alla cintola un apparecchio di radiotelegrafia del peso di 5 chilogrammi. Durante la discesa essi hanno trasmesso mediante questi apparecchi le loro impressioni e osservazioni all'aerodromo sottostante. Le trasmissioni venivano fatte conoscere sull'aerodromo mediante potenti megafoni. Questo divertimento sta divenendo popolare in Russia.

Quasi sette milioni di penale per contrabbando d'acquavite

Si è svolto a Brescia un processo a carico di Antonio Foresti da Palazzolo sull'Oglio e Pietro Ghisalbetti di Bergamo, i quali, con la complicità di tre imputati resisi latitanti, erano chiamati a rispondere di contrabbando di circa duemila ettolitri di acquavite frodando l'erario di tre milioni d'imposta di fabbricazione. I contrabbandieri sviluppano la loro attività nell'alta Italia e in special modo nelle provincie di Brescia, Bergamo, Como, Verona e Padova ove sono state sequestrate notevoli quantità d'acquavite per l'importo di circa 200.000 lire. L'acquavite veniva prodotta in provincia di Bergamo, acquistata dal Foresti e da questo legittimata falsificando timbri postali, bollette di legittimazione, di carico e di trasporto intestate a ipotecarie ditte e persone di Val Camonica e al nome di una ditta molto nota della provincia

di Padova. Il Tribunale ha condannato Antonio Foresti a tre anni e due mesi di reclusione e alla multa di lire 3.845.275 e Pietro Ghisalbetti a sei mesi di reclusione e lire 960.459 di multa: entrambi in solido al pagamento delle tasse e tributi evasi nella somma di lire 2.078.814; alle spese di costituzione di parte civile a favore dell'amministrazione finanziaria liquidate in lire 800 e alla confisca dell'acquavite sequestrata.

180.000 lire perdute alle bocce

Da qualche tempo era ritornato dall'America il settantenne Giuseppe Bianchi, il quale aveva fama di uomo danaroso e appassionato per il gioco delle bocce. Quattro giovinotti, lo invitarono in un'osteria di campagna per una partita al gioco preferito. Quivi, dopo parecchie ore di gioco riuscirono a guadagnargli la cospicua somma di 180.000 lire. Denunciati per truffa, sono stati condannati a pene variabili da 1 anno a 2 anni e mezzo di reclusione ed alla rifusione dei danni al Bianchi.

Ucciso per una contestazione di 20 centesimi

Nel Comune di Albanova (Napoli), due giovani contadini, tali Bigio Mercadante e Antonio Martina, mentre giocavano a soldini sulla pubblica strada litigarono per una vincita di venti centesimi che il primo contestava all'altro. Dopo uno scambio di ceffoni, per l'intervento di comuni amici i due si rappacificarono. Però essi, incontratisi poi fuori del paese, hanno ripreso la lite che si è conclusa tragicamente in quanto il Martina, estratta la rivoltella, ha sparato alcuni colpi contro l'avversario, uccidendolo. Il Martina si è costituito ai carabinieri.

Perchè gli Emigranti sappiano

S. Ecc. Mons. Vescovo Bernareggi fra i nostri Emigrati

Il nostro quotidiano cattolico L'Eco di Bergamo ci tiene ogni giorno informati sul pio pellegrinaggio del nostro amato Pastore, S. E. Mons. Bernareggi, attraverso la Francia in visita ai carissimi emigrati.

Mentre rinnoviamo a Sua Eccellenza — anche a nome delle famiglie degli emigrati — il più vivo ringraziamento per l'opera sua altamente benemerita, assicuriamo i lettori di riferire, nei prossimi numeri le impressioni e i suggerimenti che Mons. Vescovo, confidiamo, vorrà comunicarci, a visita compiuta.

Colonie marine e montane

Sono aperte nei vari Uffici Consolari le iscrizioni per le Colonie marine e montane in Italia. I connazionali che vogliono iscriverne figli o figlie si affrettino e non attendano gli ultimi giorni, per poi lamentarsi che i posti sono stati tutti occupati.

Nel Paraguay?

In diverse collettività italiane corre ora voce che il Paraguay stia reclutando mano d'opera straniera assicurando lavoro e buone paghe per un lungo periodo di tempo.

E' bastato un « si dice » per far correre domande di informazioni da ogni parte della Francia e si sono trovati subito coloro che avendo prima speculato sul Congo belga, poi sul Tanganika, poi sul Nyassa ed ultimamente sulla Persia, cercano ora di speculare sul Paraguay, o piuttosto cercano di speculare sulla buona fede degli operai italiani che essendo disoccupati ed in cerca di lavoro, sarebbero disposti a versare qualche « buona mano » pur di ottenere il diritto di entrare nel Paraguay.

Mettiamo in guardia la nostra gente circa le offerte di questo genere che assumono quasi sempre un carattere di truffa alla buona fede ed al bisogno di lavoro di molti Emigrati.

Le Imposte

Bel tema questo che il Governo fa trattare subito dopo le elezioni. Appena passate le elezioni municipali infatti giungeranno ai cittadini i fogli delle imposte e tasse.

Si dice che le imposte diminuiranno; in realtà quando non aumentano, restano al livello degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le imposte, è necessario tener presente che tutti i cittadini e tutti gli stranieri sono soggetti all'imposta detta; contribution

mobile. Il fatto di abitare in camera ammobiliata, non dispensa dall'imposta. Prima d'oggi in generale si era abbastanza larghi in proposito; oggi invece l'agente delle tasse ha spalancato gli occhi e tassa come meglio può.

Per il solo fatto di abitare in Francia si dovrebbe pagare la contribuzione prevista che in generale si eleva a 20 franchi all'anno, alla quale però purtroppo si devono aggiungere i decimi dipartimentali e comunali che variano assai.

Le imposte devono essere pagate in una o due rate; tuttavia il Ministero delle finanze ha dato ordini in proposito, per i quali se un cittadino versa un acconto regolare, non deve essere disturbato con minacce o citazioni.

Coloro che si credono tassati fuori di misura hanno sempre la possibilità di un ricorso. Quando si tiene una contabilità regolare, è facile provare, per es., che la tale o tal'altra azienda agricola, non ha avuto beneficio di sorta, anzi ha avuto una perdita. Provandolo con documenti ben tenuti e soprattutto con la contabilità in ordine si possono avere riduzioni importanti, specialmente quando i tassati hanno molte persone a carico.

Ingiunzioni per usciere

Si è verificato il caso di usciere i quali portando a domicilio intimazioni ed ingiunzioni di pagare una data somma, sotto pena di protesti, ecc., oltre alle spese ed onorari stabiliti, esigono il 5 per cento delle somme che devono incassare, come loro onorario speciale.

Questa pratica non è legale e quindi tutti possono rifiutarsi di versare quel 5 per cento in più che eventualmente venisse loro richiesto, limitandosi a versare al funzionario quanto essi devono, quanto cioè è scritto sull'intimazione o ingiunzione e nulla più.

Se nascessero contestazioni in proposito si richieda una domanda scritta per tale onorario speciale, ovvero se si paga, si esiga una ricevuta particolare, che sarà bene leggere prima di accettare, onde non risulti che il 5 per cento è stato dato in più, liberamente e spontaneamente.

Teniamo a dire che casi del genere sono rarissimi, ma è bene sapere come regolarsi, se si verificassero.

(Dal « Corriere » di Agen)

DOSS. ISIDORO PACCHIANI
DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
— Telef. 47-48 —

Da una quindicina all'altra

In Provincia

A Nuvolari la 1^a Coppa « Città di Bergamo »

Domenica 19 u. s., dopo le eliminatorie del giorno precedente, i dodici prescelti per il Circuito di Bergamo si sono disputati la prima Coppa Città di Bergamo: la vittoria, — com'era previsto fin da sabato — è stata di Nuvolari.

La morte dell'Arciprete di Lallio.

Mercoledì notte, dopo brevissima malattia è santamente spirato l'ottimo Sac. Don Carlo Scuri, Arciprete Plebano Vicario Foraneo di Lallio e Assistente Diocesano della Unione Donne di Azione Cattolica.

A tutti i lettori, in particolare alle Donne di A. C. delle nostre parrocchie chiediamo la carità di speciali preghiere di suffragio.

Il 1° Centro Nazionale di Cura dell'Asma inaugurato a Trescore Balneario.

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di altre autorità, è stato inaugurato presso le Terme di Trescore il 1° Centro Nazionale di Cura dell'Asma. I sanitari hanno quindi svolto il loro congresso, durante il quale è stato messo in rilievo l'impulso che il Duce ha dato a tutte le attività balneotermali del Paese.

A Madre Generale delle Figlie del S. Cuore

È stata eletta il 10 corrente, nella Casa Madre di Bergamo, dalle Madri Capitolari, presiedute da S. E. Monsignor Adriano Bernareggi, la madre Alessandrina Maccari, nata a Gandino.

Nembro e il suo nuovo Arciprete.

L'antica chiesa plebana di Nembro ha avuto domenica il suo Arciprete novello; il Rev. don Giov. Battista Morali, dottore in Teologia e Filosofia dell'Università di Roma, e di Scienze Tomistiche dell'Università di Lovanio nel Belgio, al quale sono state tributate trionfali accoglienze.

L'ingresso del Parroco di Schilpario.

Con piena festosità, la popolazione di Schilpario ha celebrato l'ingresso del nuovo Parroco, Don Battista Bianchi. La simpatia che il nuovo Parroco si è già guadagnata col suo zelo, col suo carattere, ha dato alla festa quel sapore di famiglia che va al di là degli applausi e dei complimenti per diventare l'espressione di tutta una rispondenza di azione.

Il Convegno degli ex allievi di Don Bosco a Treviglio.

Domenica il Collegio ospitò più di duecento dei suoi ex allievi, con centotrenta adesioni di altri soci impossibilitati ad intervenire. Dopo la posa di una corona di fiori alla lapide dei Caduti, ove parlò l'ex allievo prof. Crespi, preside del Liceo Scientifico di Bergamo, venne celebrata la Santa Messa, quindi ebbe luogo la assemblea.

Una campana del peso di 20 quintali dedicata alla memoria di Don P. L. Todeschini.

A Brembate Sotto, in occasione della festa in onore di S. Vittore Martire, ebbe luogo la benedizione della nuova « campana maggiore » del concerto della Parrocchiale, dedicata alla memoria del compianto sac. cav. Pier Luigi Todeschini, di cui porta anche l'effigie, con le oblazioni dei parrochiani e col concorso del Comune.

Canto di primavera

La primavera irrompe col canto della sua perenne giovinezza e la terra, risvegliata ai tepori del nuovo sole, si prepara a dare nuovi frutti maturi sul sudore di nostra gente.

« L'Aratro nel solco » di Giuseppe Giagnoni, il chiarissimo scrittore toscano, è il libro che esalta, in piacevoli novelle, la vita di chi lavora la terra e alla terra dà tutto se stesso, e dalla terra tutto attende fermamente, fiduciosamente.

Emana da questo libro odore d'incenso e di fiori campestri; dice esso in armonie e colori, come si vive e si opera nella santità e nella patriarcalità della famiglia rurale; narra la incontaminata vita della gente dei campi, racconta le vicende di un'umanità pur essa travagliata, ma fermamente e cristianamente rassegnata alla volontà del Signore.

Libro buono, scritto bene, pagine che saranno per molti un conforto, per altri un insegnamento, che riflettono l'esperienza stessa dell'autore

che ha imparato, nella casa de' « suoi nonni » a conoscere come si vive e si opera in sanità ed in letizia con la fede e la grazia di Dio.

Per questo la Tipografia Editrice del « Resegone » di Lecco, sicura di compiere opera giovevole, ha pubblicato un'altra edizione di questo libro che la critica letteraria di tutta Italia ha salutato con grandi lodi per il suo valore morale ed artistico. Il bel volume può aversi franco di porto per sole lire tre inviate alla Tipografia del « Resegone », Lecco.

Una parola alle donne

Virtù dimenticate: La temperanza

Torna sempre opportuno parlare di qualche virtù e questa in tema, anche fuori della Quaresima, è pur sempre una virtù adatta ad ogni tempo dell'anno.

A prima vista si potrebbe pensare che non sia il caso per noi donne; ma se ben osserviamo ne troviamo diverse e forse molte delle mamme che non sanno educare né se stesse né i loro figli alla virtù della temperanza.

Dico anzitutto se stesse perché poi è assai più facile educare chi viene dopo di noi e da noi dipende.

Siamo in tempo di crisi e qualche volta, mi direte, invece di temperanza, è necessaria l'astinenza. Siamo d'accordo; ma quando, sia pure in via straordinaria, ci si presenta una discreta abbondanza siamo forse temperanti? Ben poco e accontentiamo la gola ragionando a questo modo: godiamone mentre l'abbiamo. Ed invece sarebbe così utile abituarci proprio allora alla mortificazione della gola! Dove se ne è andata l'usanza dei nostri vecchi, i quali abitavano a non prendere nulla fuori di pasto? E qui non si tratta di digiuno, ma di trattarsi almeno da quelle inutili caramelle, da quella pasta, da quel cioccolatino, da quella bibita tra un pasto e l'altro. Dal poco viene il molto e da quelle semplicissime astinenze su minute golosità perfettamente inutili (se mai qualche volta dannose) ci si abituava insensibilmente alla temperanza.

Chi ne parla o ci pensa oggi più?

La temperanza ci ordina di essere parchi nel cibo e nella bevanda, perché il corpo troppo rimpinzato opprime lo spirito, soffoca l'intelligenza. Il corpo abbia il suo necessario e non più; e qui penso a certe mammine che preparano i loro piccolini, fin da quando sono lattanti, alla vita dell'intemperante, ingozzandoli contro ogni regola tutte le volte che piangono, trascurando le raccomandazioni dei medici, che insistono sull'intervallo di tre ore ogni pasto, aggiungendo pure che, se i bambini dormono, si può anche saltare un pasto senza alcun danno. E purtroppo ce ne sono ancora oggi, specialmente in campagna di tali mammine, che preparano ai loro piccoli abitudini di intemperante se sono sanissimi o, nel caso di delicata complessione, li rovinano nell'abbarato digerente.

E poi, quando sono più inanzi nell'età?

Non sanno o non vogliono regolarne l'ingordigia; hanno paura si dica che li privano del necessario e li rimpinzano come galline da ingrasso.

Non parliamo poi delle piccole golosità che non sanno mai negare alle insistenze dei figli ed i soldini che permettono si spendano in dolciumi e frutta. Non abbiamo mai pensato alle somme che si sciupano in tal modo in una famiglia in capo a un anno per la gola dei piccolini?

Proviamo a farne il conto: sono cifre spaventose sul bilancio di una famiglia modesta. Possibile? Eppure oggi che il risparmio su tutto quello che non è strettamente necessario sarebbe dovere altissimo, si possono osservare delle abitudini di intemperanza più forti che negli anni di anteguerra. Lo dicono le mostre di dolciumi e lo smercio che ne avviene. Si osservava questo negli anni di migliore benessere?

Che cittadini prepariamo alla società?

Dei beoni, dei mangiatori, dei golosi infine, i quali non sapranno negarsi il basso piacere della buona tavola e del bicchiere ricolmo e che, impigriti nell'intelligenza, fiacchi nella volontà, non avranno la forza fisica e morale per affrontare le lotte della vita.

Ricordiamo che è in nostra mano il dare alla patria terrena ed alla patria celeste dei cittadini forti, delle anime generose: forza e generosità che solo il sacrificio sa produrre.

E per noi e per loro sappiamo abituarci a quella temperanza, che è stata dei santi e degli eroi la virtù cardinale fra tutte le altre virtù che li hanno innalzati nella stima dei popoli ed ancor più all'onore degli altari.

MARIA TARZIA T.

NOTE DI FITOPATOLOGIA

(Cont. ved. num. prec.)

Lotta contro gli afidi. — Sono insetti piccolissimi, conosciuti dalla generalità coi nomi di pidocchi, di gogolioni, ecc. Vivono in numerose colonie distribuite sulle foglie e sui giovani getti. Si nutrono dei succhi vegetali, che succhiano per mezzo del loro rostro, che introducono nei tessuti, causando lo accartocciamento delle foglie, e la deformazione dei germogli, nonché un intristimento generale della vegetazione.

La lotta contro questi dannosissimi insetti deve essere tempestiva; è necessario cioè intervenire sollecitamente. Gli afidi sono molto prolifici, ed hanno sino a 10 generazioni all'anno. Le specie più comuni sono: il pidocchio del pero (*Aphis pyri*); il pidocchio del melo (*Aphis mali*); il pidocchio del pesco (*A. persicae*), eccetera.

La lotta contro gli afidi deve essere iniziata prima che essi si diffondano. Gli espedienti suggeriti in questa lotta sono numerosi, non tutti di sicura efficacia. C'è chi usa delle emulsioni saponose, variamente composte, chi invece usa innaffiare le piante con diverse sostanze, quali estratto fenicato di tabacco al 2%, infuso di legno quassio al 3-4%, ecc.

Fra gli insetticidi più efficaci, ricordiamo il Nicot e il Nicosan, i quali presentano delle ottime qualità e sono economici, di pronta azione e non macchiano né i frutti, né i fiori, anche i più delicati. Si usano diluiti all'1%, cioè un kg. di Nicot o Nicosan per ogni 100 litri d'acqua. Una cosa da tenere presente è che le suddette miscele devono essere preparate al momento dell'uso. Si irrora sulle piante, usando le comuni pompe irroratrici.

Lotta contro le grillotalpe. — Un altro nemico, degno di menzione, prima di chiudere queste brevi note, è il grillotalpa, diffuso nei campi, nei giardini, nei frutteti, negli orti.

Vive sotto terra dove si nutre di insetti e di radici che recide. Di notte abbandona le gallerie e viene alla superficie a compiere malanni. I metodi di lotta usati sono svariati, ma il migliore e più efficace è quello di spargere dei granuli avvelenati sul terreno invaso dalle grillotalpe. Bisogna però che questi granuli riescano graditi alle grillotalpe, diversamente sarebbero rifiutati. Allo scopo risponde ottimamente il Fluoris, costituito da risina avvelenata col 5% di fluosilicato di bario; si sparge a mano dall'aprile all'ottobre sui terreni infestati senza interrare. È sufficiente in genere un solo trattamento, ma in caso di gravi infestazioni, occorre ripetere l'operazione a 14-15 giorni di distanza. Il Fluoris non è velenoso né per gli uomini, né per gli animali, né per il pollame.

M. DANILÒ.

Ritorno al focolare?

Il grande potentato dell'industria automobilistica americana John Ford s'è convertito.

Non pur troppo alla verità cattolica, ch'egli resta sempre protestante, ma alla verità della « *Rerum novarum* » e della « *Quadragesimo anno* » da lui sperimentata nelle sue colossali fabbriche di Detroit. Egli era stato un pioniere della grande industria concentrata con ingenti capitali e immense fabbriche a lavoro standardizzato, cioè in serie. Adesso scrive che l'industria portata al parossismo è una delle cause della crisi; e che per l'auspicio « ritorno alla prosperità » l'unico rimedio è ritornare al lavoro familiare. E da uomo pratico ha incominciato subito l'esperimento.

« Il nostro ideale — scrisse il Ford — è di spingere il decentramento fino all'estremo, facendo di ogni casa anche di campagna una piccola officina, in modo da fondere il lavoro agricolo con quello industriale. Noi abbiamo già 5200 laboratori indipendenti che funzionano benissimo. Il loro prezzo di costo è inferiore del 15 per cento di quello delle vecchie fabbriche meglio attrezzate ».

Il celebre fabbricante di scarpe Batta in Cecoslovacchia ha fatto come Ford distribuendo il lavoro a domicilio. E il grande industriale francese di tessuti Paolo Rodier sta applicando in Piccardia il medesimo sistema; e la organizzazione conta già novemila cellule industriali ripartite in 28 villaggi con 20 mila artigiani, ottenendo una produzione migliore per qualità, quantità e prezzo.

Ritorniamo, adunque, al focolare? Auguriamocielo.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Bollettino demografico di Bergamo

Durante il mese di APRILE 1935 - XIII, all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi	N. 165
Morti	" 116
Eccedenza dei nati sui morti	" 49
Nati morti	" —
Matrimoni	" —

FOPPOLO

SUNT BONA MIXTA MALA. — Preceduta dalle sei domeniche in onore di S. Luigi, l'ottava di Pasqua si poté celebrare la solita festa di San Luigi. Con piacere si è potuto vedere e constatare un po' più di slancio e entusiasmo da parte dei nostri giovani in questa circostanza.

Buon segno. D'altronde, chi più della gioventù deve sentire l'attrattiva e l'entusiasmo in queste feste? Tutti i volenterosi hanno approfittato, chi per l'acquisto del giubileo, chi per la Pasqua. La bella giornata ha permesso la processione col santo simulacro, che per la prima volta passò per la nuova strada.

* Berera Giuliana di Angelo e di Penducci Adele è nata il 24 Aprile. Ai genitori presentiamo le nostre congratulazioni.

* Dopo un lungo inverno si era incominciato a respirare, ma ecco di bel nuovo... la bianca signora: trenta centimetri di neve! E dire che siamo ai 18 di Maggio! E' proprio il caso di domandarci: quando incomincia la primavera?

* La scomparsa del compianto Berera Giuseppe fu Giuseppe (Posta), quarantottenne, avvenuta alla mezzanotte del 3 Maggio, dopo breve morbo fatale, ha profondamente addolorato il paese e quanti lo conoscevano e amavano. Confortato più volte dai SS. Sacramenti, spiccava il volo alla eternità in modo placido e sereno senza la più piccola contrazione.

Uomo giusto nella parola e nell'opera; sotto la scorza piuttosto rude celava un cuor d'oro; di carattere bonario, leale e sereno, si era accaparrato grande simpatia e fiducia da quanti lo conoscevano.

Fu Presidente della Fabbrica da dieci anni in qua, in cui sempre manifestò intelletto d'amore nelle cose di chiesa, e ben giova allorché qualche cosa si poteva fare per abbellirla e per renderla sempre più degna casa del Signore.

La sua onestà gli meritò altri vari uffici, come la Presidenza della Congregazione di Carità, di segretario dell'E. O. A., di segretario del Dopolavoro, del Fascio, ecc.

I funerali furono un'attestazione viva e sincera di quanto affetto era circondato il trapassato; ad essi oltre i Foppolesi, parteciparono molti altri giunti dai paesi limitrofi.

Alla sposa, ai figli, alla madre e parenti tutti presentiamo le nostre condoglianze.

* Papetti Antonia, moglie di Berera Francesco, colpita da malattia dolorosa, fu trasportata all'ospedale per essere operata. L'operazione è stata superata bene, ed a lei mandiamo i nostri auguri di una pronta guarigione.

MEZZOLO

RESTAURI. — Da tutti si vedeva la necessità di restaurare il coro e la sagristia che il tempo, il tarlo ed anche un po' l'incuria, avevano di molto deteriorato. Queste opere di legno che contano tre secoli sono elencate e quindi hanno certo valore, sia perché antiche e sia anche perché fatte, bene, con arte. Queste, assieme al quadro del Lattanzio formano un patrimonio artistico che i nostri vecchi ci hanno tramandato e che noi siamo tenuti a conservare gelosamente. Ora la Fabbrica locale, d'accordo col Illmo Sig. Podestà, ha deciso di provvedere al restauro. A tale scopo inoltrava le pratiche presso la Commissione dell'Arte Sacra della Curia di Bergamo e presso la Regia Soprintendenza dell'Arte Medievale e Moderna di Milano, e dopo il sopralluogo da Bergamo e da Milano, finalmente abbiamo ottenuto il consenso e l'incoraggiamento da ambo le parti e speriamo che assieme all'incoraggiamento venga anche un aiuto. Aiuto che domandiamo a tutti i volenterosi e che a suo tempo pubblicheremo.

Ed ora speriamo che col mese di Giugno si abbia finalmente a dar principio a detti lavori e si spera che abbiano a riuscire di completa soddisfazione, onde queste opere ripristinate nell'antica loro bellezza, noi possiamo con orgoglio tramandarle ancora ai nostri tardi nepoti.

INFORTUNI. — Sembra quasi impossibile che non si abbiano a regi-

strare che infortuni. Nei passati giorni giungeva in paese la notizia dell'infortunio toccato a Lazzarini Basilio di Carlo, d'anni 22. Costui il giorno 8 c. m., mentre stava liberando una pianta già tagliata, si era arrampicato su quella che la tratteneva, ed era tutto intento a liberarla, quando la pianta che la tratteneva liberatasi da quella ebbe una scossa così forte per cui il giovane urtava colla testa nel tronco, si violentemente, che svenne e cadde dall'altezza di quattro o cinque metri. Nella caduta riportava una duplice frattura. Una alla gamba destra sopra la clavicola e l'altra al braccio sinistro sopra la mano.

Trasportato alla clinica St. Croix in Nizza, venne aggiustato e ingessato. Ora ne avrà per un paio di mesi; ma questo importerebbe anche poco, basta che abbia a guarire bene, ciò che di cuore gli auguriamo.

Altro infortunio è capitato a Salvini Rocco, d'anni 14. Costui, mentre dal bosco in bicicletta portava in paese, veniva investito da un'auto che, fermatosi, lo prendeva e lo portava all'ospedale. Il suo stato non è grave, però ne avrà per più di un mese. Egli era appena guarito da un altro infortunio avuto sul lavoro. A lui i nostri auguri di completa guarigione.

ALL'OSPEDALE. — Balicco Francesca trovata tuttora all'ospedale, ove pure è degente Arizzi Giacomina, che da giorni venne operata d'appendicite. Ad ambedue l'augurio nostro che abbiano presto a far ritorno ai loro monti guarite.

MOIO DE' CALVI

DECESSI. — Il 9 del c. m. passavano a miglior vita Balestra Pierina e Balestra Ambrogio. La prima di anni 68 e il secondo d'anni 78.

Ambedue di vita modesta, esemplare, attiva, profusero generosamente quanto di buono era in loro, e bene della famiglia e a vantaggio della Religione, di cui furono sempre ossequenti, rispettosi, osservanti fino all'estremo respiro.

In occasione dei funerali si ebbero larga dimostrazione della stima in cui erano tenuti dalla pubblica opinione.

Ai parenti provati dal dolore rinnoviamo le nostre condoglianze e la promessa di un sincero ricordo presso il Signore.

OLMO AL BREMBO

CHIUSA DEL MESE DI MAGGIO. — Il mese che la pietà cristiana vuole consacrare alla Regina del Cielo sta per terminare. Siamo agli ultimi giorni che ogni buon cristiano dovrebbe procurare di passare bene, per rimediare ad eventuali negligenze e manchevolezze commesse.

La chiusura di questa pia divozione, che si farà il 30, Giovedì, festa della Ascensione, è intenzione di trascorrerla più solenne che sia possibile.

Come già fu annunciato, sarà fra noi un Rev. do Padre Gesuita per la predica di chiusura ed anche per tenere una conferenza ai soci della Lega di Perseveranza. In detta occasione si riceveranno le nuove iscrizioni dei giovanotti dai 14 anni e degli uomini alla Lega degli Amici del Sacro Cuore.

Vincendo ogni rispetto umano, ricordando l'entusiasmo che vi fu per il passato per questa santa Istituzione, si rivolge a tutti indistintamente la raccomandazione: *iscrivetevi fra gli Amici del Sacro Cuore*. Fate tutti il vostro dovere.

PRIME COMUNIONI. — In occasione della chiesa del Mese Mariano si svolgerà in parrocchia la bella e santa funzione delle Prime Comunioni.

Saranno parecchi fanciulli e fanciulle, i quali ben preparati dalle RR. Suore durante il tempo di Quaresima, si accosteranno per la prima volta a ricevere nei loro cuori Gesù Sacramentato.

Sia premura, non solo dei Sacerdoti e delle RR. Suore, ma specialmente dei genitori, delle sorelle, di rendere più solenne e più caro nella memoria il ricordo di questo giorno, che è il giorno più bello di tutta la vita.

GIORNATA MARIANA. — Domenica 19, ad iniziativa dei soci e delle sorelle di Azione Cattolica, si è celebrata in parrocchia la *Giornata Mariana*. Degna di lode la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle funzioni.

BENEFICENZA. — La Banca Piccola Credito Bergamasco, tanto benemerita nel campo della beneficenza e nel sostenere tutte le opere di bene, ha elargito la somma di L. 200 per i molteplici bisogni di questa parrocchia e dell'Asilo Infantile.

Gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano.

UN DECESSO. — Dalla Francia è giunta la dolorosa notizia della morte

di *Bordogna Luigi*, figlio di Carlo, nostro emigrato in Francia.

Era nel fiore della sua giovinezza — 26 anni — ed era alla vigilia delle sue nozze.

Alle famiglie Bordogna sincere condoglianze.

ECO FUNERALI STECCHETTI EMILIO. — La famiglia Stecchetti, — profondamente commossa per la larga partecipazione al dolore per la perdita del proprio figlio ed ai funerali che si svolsero veramente imponenti — a mezzo giornaleto sentitamente ringrazia.

APOSTOLATO EUCHARISTICO. — Sotto il nome di « Apostolato Eucaristico » che si intende promuovere in mezzo a noi si comprendono tutte le iniziative atte a favorire il culto e l'adorazione di Gesù Sacramentato, non solo internamente, ma anche esteriormente. Avrà cura di abbellire e tenere nella massima pulizia ed ordine l'altare del Santissimo, raccogliere offerte per una partecipazione più diretta ai frutti del S. Sacrificio della Messa, onde averne maggior merito presso il Signore. Tutti sono chiamati a questo apostolato di bene.

OFFERTE RACCOLTE. — N. N. L. 150 - Offerenti vari L. 45.

Sostenere le Opere Parrocchiali è dovere di ogni buon cattolico che sente e vive la vita religiosa della propria parrocchia.

PIAZZATORRE

FRA LE TOMBE. — Nella prima diecina di Maggio giungeva notizia dal milanese della morte del malghe *Arioli Giovanni (taola)* nell'età di 83 anni. Era l'anziano del paese, ma ancor vegeto e in salute. La sua morte fu causata da caduta dal fenile, riducendolo in uno stato compassionevole, rotto in più parti da renderlo completamente immobile.

Dopo la caduta sopravvisse ancora quattro giorni, in vero martirio, purificando sempre più l'anima sua, sopportando ogni cosa con cristiana rassegnazione. Come ne fa testimonianza il Parroco dove avvenne la morte, era un uomo di fede sentita. Sempre alla S. Messa anche nei giorni feriali, più volte la sua visita a Gesù in Sacramento lungo il giorno, immancabilmente il S. Rosario in famiglia. Con rassegnazione accettò la morte dolorosissima, fortificato dal pane dei forti e da tutti i carismi della S. Religione.

Pace alla sua bell'anima, e vive condoglianze alla famiglia.

* La sera dell'11 Maggio rendeva l'anima a Dio *Arioli Battistina*, nell'età di 54 anni. Nacque e visse povera, ma in maniera tale, che se poco era al mondo, molto più lo era a Dio; e al Signore volle che rimanesse quel poco di casa e mobilio rimasto alla sua morte. Per questa sua generosità Iddio le avrà già reso il cento per uno, e la parrocchia riconoscente ringrazia e promette suffragi. I funerali ebbero luogo il 13 c. m. con intervento delle confraternite e di molto popolo.

EMIGRAZIONE. — Scrivere oggi di partenze di emigranti, sembra un controsenso, eppure è così. Sono giunti dalla Francia cinque contratti di lavoro, e ora i fortunati stanno regolarizzando il loro passaporto per subito partire. Auguri di buona campagna. Emigrati e soldati tutti bene.

PIAZZOLO

BENEFICENZA. — La spettabile Banca Piccolo Credito Bergamasco ha elargito per le Opere Parrocchiali la somma di lire cinquanta. Il Parroco sentitamente ringrazia di tanta generosità augurando diffusione e incremento.

EMIGRAZIONE. — Piazzolo è entrato nel periodo della desolazione. Nel 1934 gli emigrati erano 150, ed in quest'anno sono 147. A casa vi sono 16 uomini e 3 giovani. Dei ragazzi che superano i 13 anni ne abbiamo uno; gli altri sono all'estero. Dobbiamo però benedire il Signore perché così possono guadagnarsi il necessario per la propria famiglia. I pochi rimasti a casa lavorano al taglio delle piante resinose.

SALUTE. — Fino ad oggi la salute è sempre stata ottima in paese, e speriamo sia altrettanto per coloro che si trovano all'estero, ciò che di cuore auguriamo.

VALNEGRA

OPERE PARROCCHIALI. — In questi giorni s'è incominciata la posa in opera dell'altare di S. Antonio. Per la solennità del 13 Giugno tutto sarà ultimato. E facilmente per tal giorno si potranno ammirare anche le nuove finestre della chiesa con intelaiatura di ferro e vetri cattedrali. Sono opere che importano una certa spesa e quindi si rivolge una preghiera a tutti i buoni perché vogliano concorrere con la generosità delle loro offerte. Dai buoni emigrati spe-

cialmente si attende il concorso per l'altare di S. Antonio e per la chiesa.

EMIGRAZIONE. — Continuano le partenze dei nostri emigranti: a tutti i già partiti ed ai partenti diamo i più cordiali auguri per una buona campagna.

BENEFICENZA. — La Banca Provinciale Lombarda ha fatto pervenire per le Opere parrocchiali di Valnegra la somma di L. 50. Il Rev. do Parroco ringrazia sentitamente il benemerito Istituto.



CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

GARA CATECHISTICA. — Anche in quest'anno il programma di Dottrina Cristiana, proposto dall'Ufficio catechistico diocesano, è stato svolto con ampiezza e studiato assiduamente dalla nostra gioventù femminile e maschile di Azione Cattolica. Domenica, 12 c. m. ebbe luogo l'esame pubblico, sostenuto innanzi alla Commissione esaminatrice e alla presenza di tutta la popolazione. L'esito fu davvero consolantissimo e brillante, ha superato ogni più rosea aspettativa. Le risposte date da tutti i diversi candidati, grandi e piccoli furono pronte, limpide, esatte. Furono giudicati degni di premio di primo grado con lode speciale: N. 5 socie effettive, 2 aspiranti, 3 beniamine e 2 fanciulli; di premio di primo grado: N. 6 socie effettive, 2 aspiranti, 7 beniamine e 10 fanciulli; totale N. 37 premiati. A questi presentiamo col meritato plauso le nostre più vive congratulazioni, per tutti gli altri poi formuliamo l'augurio che nel prossimo anno partecipino in massa alla gara catechistica, auspicando nuovi splendidi, consolanti risultati.

FESTA DI ANGELI. — Nella domenica testè scorsa, 19 c. m., un gruppo fortunato composto di 16 bambini e 13 bambine venne ammesso per la prima volta al Banchetto Eucaristico.

L'apposito cerimoniale ha avuto il suo pieno e solenne sviluppo in una atmosfera di intimità soavissima e fra la tenera commozione di tutti i fedeli presenti.

Oltre i padrini e le madrine parteciparono alla cara festa di angeli biancovestiti, i Confratelli del SS. Sacramento, le Associazioni di A. C. al completo. Finito il sacro rito, i comunicati si raccolsero presso il Reverendo Parroco che cordialmente offrì loro cibarie consumate fra la più schietta ilarità, ed i ricordi dell'indimenticabile giorno.

SALUTI cordialissimi a tutti i cari emigrati, ai militari della Parrocchia da parte di tutti e specialmente dal vostro affezionato pastore. Gesù e Maria accompagnino tutti con ogni benedizione.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO - CREMA - MORTARA

Corrispondente della Banca d'Italia
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Anziano d'Esercizio
Sestiese N. 100 Esattorie - Tesoreria Comunale

Operazioni e Servizi della Banca
DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTI e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e WARRANT - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

Guida del contribuente

6 - Imposta sui celibi

Sono soggetti a questa imposta i celibi che dal 1.º gennaio di ciascun anno abbiano compiuto i 25 anni. La imposta cessa con il compimento del 65.º anno di età. Sono esenti i sacerdoti, i grandi invalidi di guerra, gli interdetti e gli invalidi al lavoro che non posseggono redditi.

L'imposta si applica con una quota fissa pari a L. 112,50 annue per i celibi tra i 25 ed i 35 anni compiuti; L. 150 annue per i celibi tra i 36 ed i 50 anni e L. 75 annue per i celibi tra i 50 ed i 65 anni. Viene inoltre applicata, a chi possiede redditi, una quota integrativa pari ad un quarto della imposta complementare che grava sui redditi posseduti o che vi graverebbe se tali redditi non fossero esenti. Se l'imposta complementare è accertata al capo famiglia del celibe, la quota integrativa è pari alla metà di detta imposta, che spetterebbe al celibe nel caso di successione intestata.

7 - Denunce dei redditi e contenzioso tributario

a) Denunce

Nessuna denuncia di redditi è da farsi agli effetti della imposta terrena, dato che l'accertamento del reddito fondiario viene operato attraverso il catasto.

Agli effetti della imposta sui redditi agrari debbono essere denunciati entro il 31 gennaio di ciascun anno, da parte dei proprietari che hanno iniziato con l'annata agraria in corso la conduzione (diretta o a colonia) dei propri fondi, e da parte dei coloni che abbiano iniziata la colonia, i redditi derivanti dalla conduzione.

La valutazione quantitativa dei redditi stessi si fa come si è già detto, in base ad apposite tabelle concordate tra la Finanza e le Associazioni sindacali agricole.

I fittavoli che hanno intrapreso con l'annata agraria in corso la conduzione di fondi agricoli, o coloro che hanno dato inizio ad una qualche industria agraria, debbono pure presentare, entro il predetto termine, la denuncia del reddito, agli effetti della imposta di R. M.

La valutazione quantitativa del reddito delle affittanze si effettua, come si è detto, con criteri concordati tra la Finanza e le Associazioni Sindacali; il contribuente può però chiedere nei suoi confronti la valutazione analitica.

L'obbligo delle denunce anzidette non ricorre quando la conduzione diretta, la colonia, l'affittanza o l'industria agraria non siano tali da produrre reddito tassabile: caso questo che ricorre principalmente quando la entità delle dette imprese sia così piccola da non poter dar vita a reddito che cumulato con altri eventuali redditi del contribuente non raggiunga il minimo imponibile, che per l'imposta sui redditi agrari è fissato in lire 534 e per l'imposta di R. M. è fissato in L. 2000.

Circa l'imposta complementare bisogna rammentare che ad essa sono assoggettabili tutti i redditi del contribuente, della moglie e dei figli minori a carico, quando raggiungano complessivamente il minimo imponibile di L. 6000.

L'agricoltore è tenuto quindi, sempre entro il 31 gennaio, a denunciare il suo reddito globale agli effetti della imposta complementare quando, sia per aumento di redditi già esistenti o per qualsiasi altra causa, esso reddito abbia toccato o superato nell'anno precedente, il detto limite di minima imponibilità.

L'agricoltore celibe deve denunciare agli effetti dell'imposta sul celibato nel termine anzidetto, oltre che lo stato di celibato e la propria età, anche il reddito accertato in nome proprio o della famiglia agli effetti della imposta complementare e nel caso che detta tassazione non esista, i redditi posseduti, anche se esenti dalle imposte reali.

I lavoratori agricoli, al pari delle altre categorie operaie, debbono tempestivamente far conoscere al datore di lavoro presso il quale si trovano anche occasionalmente occupati il 1.º gennaio ed il 1.º luglio di ciascun anno, il loro stato di celibato e la loro età, dato che il datore di lavoro è tenuto a sua volta a farne denuncia entro il 15 gennaio e 15 luglio alla Tesoreria provinciale o all'Ufficio Registro ed a corrispondere, salvo rivalsa sul salario, l'imposta celibi per conto dei detti lavoratori.

b) Modalità per le denunce

L'obbligo di presentare le dichiarazioni di reddito spetta al contribuente o a chi lo rappresenta per legge, salvo quanto s'è detto per l'imposta celibi dei lavoratori, e salvo il caso di datori di lavoro tenuti a corrispondere, salvo rivalsa, l'imposta R. M. per il personale dipendente, e che sono quindi obbligati direttamente alla denuncia degli stipendi ed assegni corrisposti al personale medesi-

mo, mediante elenco nominativo da presentarsi entro il 31 gennaio. Questa norma trova raramente applicazione nei confronti delle aziende agricole.

Le dichiarazioni vanno redatte su appositi moduli, che vengono distribuiti gratuitamente presso gli Uffici delle Imposte e presso gli Uffici comunali, e debbono essere presentate:

a) per l'imposta fabbricati all'Ufficio delle imposte entro la cui circoscrizione il fabbricato è situato;

b) per l'imposta di ricchezza mobile e per quella sui redditi agrari all'Ufficio delle imposte entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il suo domicilio;

c) per l'imposta complementare progressiva sul reddito e per la imposta sul celibato all'Ufficio delle imposte nella cui circoscrizione il dichiarante ha la sua residenza.

Quando nel Comune dove la dichiarazione deve essere presentata non vi è Ufficio delle Imposte, la denuncia può essere presentata anche all'Ufficio Municipale che rilascia una ricevuta uguale a quella rilasciata dagli Uffici delle Imposte.

Nota Agricola

Nei campi

Il granturco è stato seminato in buone condizioni e comincia a nascere. Quando le foglie avranno la terza-quarta foglia eseguire la prima zappatura, distribuire il nitrato e fare il diradamento lasciando 5-6 piante per metro quadrato. Granturco troppo radi o troppo fitti producono poco.

La nascita delle bietole è stata irregolare. Zappare prima e diradare poi; dare nitrato e tornare a zappare perchè lo zucchero si fa con la zappa.

Anche le patate non sono nate troppo regolarmente. Si rincalzino e si irrorino con solfato di rame all'1 per cento per difenderle dalla peronospora.

Dopo il taglio degli erbai, letamare, arare il terreno e seminare subito, il letame non dispensa dalla concimazione chimica che, anzi, dovrà essere abbondante.

Non appena la medica inizierà il discoppio al piede, dei nuovi gerogli, iniziare lo sfalcio per non pregiudicare la produzione del secondo taglio.

La necessità di produrre il massimo dai prati, impone la concimazione con perfosfato — specialmente per coloro che non hanno concimato in precedenza — e la erpicatura dopo lo sfalcio.

Nel frutteto

Contro i pidocchi che sono già apparsi: infusione di legno quassio al 3-4 per cento con l'aggiunta di sapone nero; oppure l'afis, il Nicol, il Nicosan.

Non dare solfato di rame o estratto di tabacco ai peschi durante la vegetazione altrimenti cadono le foglie.

Per impedire che le formiche invadano le piante, aiutando la diffusione del pidocchio, porre carta invischiata sui tronchi.

Contro il verme delle mele — carpocapsa — continuare con i trattamenti con arseniato di piombo o Azol all'1 per cento. Al primo trattamento fatto dopo la caduta completa dei petali dei fiori se ne faranno seguire 3-4 alla distanza di 8-10 giorni.

Lottare contro la Laspeyresia molesta del pesco.

Nel vigneto

La lotta contro la peronospora è preventiva, e si combatte col solfato di rame e calce all'1 per cento.

Bisogna prepararsi per i trattamenti non appena la temperatura minima sarà superiore ai 10 gradi.

Se la infezione dovesse presentare attacchi violenti è consigliabile aggiungere cloruro ammonico in ragione di grammi 125 per ettolitro di poltiglia; il cloruro ammonico rende più pronta l'azione della poltiglia.

Al posto del solfato di rame e calce si può usare la polvere Caffaro che è egualmente efficace.

L'oidio — la nebbia — si combatte con lo zolfo. Consigliamo lo zolfo greggio ventilato di Romagna che è egualmente efficace e costa assai meno.

Contro la peronospora dei grappoli — negron — fare uso di zolfi ramati al 3 e al 5 per cento.

Nelle zone dove il verme dell'uva fa danni, disporsi per la lotta con arseniati che possono essere dati in miscela con la poltiglia bordolese, oppure con polveri da farsi con i comuni soffiati.

Ultimare gli innesti a dimora. (Dal « Gazzettino Agricolo »)

Collaudo organo di Bonate Sopra

Dalla visita all'organo di Bonate Sopra, effettuata il giorno 26 Settembre sc., ho potuto giudicare che:

1) Lo strumento è di buona fabbrica e meritava di conservare il suo carattere di maestosità, specialmente nel ripieno;

2) Il restauro operato dalla Ditta Piccinelli è stato fatto con perizia e conoscenza, dato che s'è dovuto provvedere lo strumento di apposita macchina per l'aria sufficiente ed abbondante, e alla riparazione e rinnovamento di parti che volevano speciale diligenza;

3) Il nuovo registro viole è assai indovinato; le combinazioni sono parecchie e a portata di mano;

4) L'organo, messo a dura prova dal sottoscritto, non ha dato il minimo cenno di sbilancio, di debolezza o di imperfezione.

Per questo non ho difficoltà a congratularmi coll'organaro signor Piccinelli per l'opera ben riuscita e coll'onorevole parte committente per un sacrificio coronato da ottimo successo.

M.o D. Andrea Castelli.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
Sec. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
= Anno di fondazione 1869 =

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

NUMEROSE AGENZIE IN PROVINCIA

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì a Branzi mercoledì e sabato.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.195.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 OFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calofstocorte - Camignone - Car'no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Clesino Bergamasco - Clusone - Cologno B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Lonere - Monticelli I. rusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzo sull'Orto - Ponte S. Pietro - Pradalto d'Isco - Romano Lombardo - Rosato - Pudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Onobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talca - Traaoglio - Trezzano - Trepiglio - Urago d'Oglio - Urganò - Vaprio d'Adda - Verolaeccchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO & FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa - PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vite con e senza visita medica Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inasquestrabili Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

“Le Assicurazioni d'Italia”

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

“Praevidentia”

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

AMBULATORIO Malattie Chirurgiche

e della Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N. rd (P. b. Brembana)

DITTA REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento: Lasure di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII

356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

39° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni e riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato